



OSCAR CARD. CANTONI
Vescovo di Como

Basilica di Santa Maria Assunta

Celebrazione Eucaristica

Aquileia, 12 luglio 2025

Omelia

Ogni volta che entriamo in questa stupenda basilica di Aquileia veniamo conquistati dal fascino della sua bellezza e insieme dalla sua maestosità. Mediante la celebrazione eucaristica rinnoviamo il desiderio vivo e ardente di innestarci di nuovo in quella lunga storia di grazia e di santità, che si è sviluppata nei secoli, generata proprio da questo luogo.

Siamo accolti dai santi fondatori e patroni di questa Chiesa, i martiri Ermacora e Fortunato, primi intrepidi testimoni del Risorto. Riconoscendo la storia di santità della Chiesa di Aquileia, tra cui la testimonianza del vescovo Cromazio, li veneriamo come maestri per il loro insegnamento. Essi si presentano come modelli da imitare per la loro testimonianza di vita cristiana, e insieme come potenti intercessori, attraverso cui rivolgerci con fiducia e piena confidenza al Padre del Signore nostro Gesù Cristo.

Questi grandi amici di Dio generarono nella fede tutti quei discepoli missionari che, lungo il tempo, trovarono la forza di irradiare il Vangelo in diversi popoli, lingue e culture, aiutati da un progetto mirabile della Provvidenza che rese la Chiesa di Aquileia in grado di espandere la sua presenza benefica.

Il santo vescovo Ermacora e il diacono Fortunato ci invitano innanzitutto ad imitare la loro amicizia con il Signore Gesù. È Il segreto che caratterizza tutti i Santi.



OSCAR CARD. CANTONI
Vescovo di Como

Proprio come ci ha proposto l'amato papa Francesco nella sua enciclica "*Dilexit nos*", dove Egli ci invita a non vergognarci di riconoscere la nostra amicizia con il Signore. Ci esorta pure ad avere il coraggio di raccontare agli altri che è un bene per noi averlo incontrato (211), dal momento che lo abbiamo conosciuto e seguito.

Ogni amico del Signore, che ci ha preceduto nel cammino della fede, ci ha rivelato come la sua stessa esistenza sia stata determinata e insieme illuminata dalla grazia della fede battesimale, che gli ha permesso di vivere la propria vita in una prospettiva nuova, assumendosi coerenti responsabilità, senza indugi.

E così anche noi oggi, sostenuti dal loro esempio, siamo stimolati a domandarci come la nostra fede in Cristo continui ad illuminare, dentro il nostro contesto di vita, le nostre attività quotidiane, come il vangelo di Gesù sia entrato a far parte del nostro patrimonio personale in modo stabile, così che ogni nostra scelta sia riflesso della parola evangelica. Diversamente la nostra fede rischierebbe di diventare disincarnata.

Ci è stato narrato, nel vangelo di oggi, l'episodio in cui Gesù affida a Pietro la cura pastorale del suo gregge nella misura del suo amore per Lui: 'se mi ami, pasci le mie pecorelle'. Pietro, meno sicuro di sé stesso, come un tempo voleva far credere, riconosce umilmente davanti a Gesù la sua fragilità e debolezza.

Sa bene di non essere in grado di realizzare, con le sole sue forze, un amore pienamente oblativo nei confronti del suo Maestro. Egli ricorda tuttavia, con stupore e gratitudine, di aver toccato con mano, nella propria vita, l'amore incondizionato di Gesù, anche nell'ora del fallimento e del rinnegamento.

Perciò manifesta il suo desiderio sincero di sviluppare il suo amore per Gesù anche solo a partire da un semplice amore di amicizia, sufficiente, però, perché Gesù possa continuare a fidarsi di Lui e ritenerlo degno di affidargli la cura del suo gregge.



OSCAR CARD. CANTONI

Vescovo di Como

Pietro aveva conosciuto e sperimentato l'amore del Padre, che non è mai venuto meno nei suoi confronti e così è messo in grado di servire i suoi fratelli, offrendo pienamente la sua vita. Anche noi, come ci insegna oggi papa Leone, vogliamo essere persone capaci di donare la nostra vita per il gregge, senza farci padroni delle persone a noi affidate, ma servendole con tutta umiltà e camminando con loro.

"Con la luce e la forza dello Spirito, sono parole del Papa, costruiamo una Chiesa fondata sull'amore di Dio e segno di unità, una Chiesa missionaria, che apre le braccia al mondo, che annuncia la Parola, che si lascia inquietare dalla storia e che diventa lievito di concordia per l'umanità".

Chiediamo di poter realizzare questo progetto pastorale, consapevoli della grazia che ci viene donata per l'intercessione dei nostri santi Patroni, che vegliano su di noi.

Oscar Card. Cantoni

Vescovo di Como